



La Lilt provinciale ha organizzato una serie di iniziative e servizi per i cittadini

Prevenzione oncologica, si parte!

Si è aperta la IX edizione della Settimana nazionale

CON lo slogan "Alimentano la Prevenzione.....Per sconfiggere il Cancro" è iniziata la IX Edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica 2010.

Nella Provincia di Campobasso, il calendario delle iniziative messe in atto dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), Sezione Prov.le di Campobasso, in collaborazione con l'Asrem, nella settimana dal 14 al 21 marzo 2010 sono le seguenti:

Per la Prevenzione Primaria:

- Attivazione del Centro Multimediale "Le Vie del Fumo" presso la sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise;
- Punti Informativi sulla Prevenzione oncologica e sulle attività della Sezione Prov.le LILT di Campobasso con distribuzione di opuscoli informativi, il 14/3/10 a Campobasso in piazza Municipio, a Termoli in piazza Monumento e a Larino in piazza della Libertà ed il 21/03/2010 negli atri degli ospedali di Campobasso, Termoli e Larino durante l'iniziativa "Ambulatori Aperti".

- Iscrizione ai Corsi di Dissassuefazione al Fumo presso i Punti Informativi.

- Convegni ed incontri informativi nei Comuni di San Martino In Pensilis (10.04.2010), Castelmauro (18.04.2010), Guglionesi (24.04.2010), e Riccia (mese di Maggio 2010).

Quest'anno l'attività di Prevenzione Oncologica è orientata alla diagnosi precoce dei tumori della cute, del cavo orale, della mammella e della prostata.

Le iniziative di Prevenzione Secondaria (diagnosi precoce) sono:

- "Ambulatori aperti" per visite gratuite Dermatologiche, Senologiche, Stomatologiche di Prevenzione Oncologica ed i prelievi per il dosaggio del PSA negli Ospedali e gli Ambulatori di Campobasso, Termoli, Larino e Casacalenda in collaborazione con l'Asrem e con l'Università Cattolica di Campobasso, secondo il seguente calendario:

- a Campobasso, il 21 marzo presso l'ospedale Cardarelli;

- a Termoli, il 21-03-10, presso l'Ospedale S. Timoteo;

- a Larino, il 21-03-10, presso l'Ospedale "G. Vietri";

La prenotazione delle visite

gratuite è obbligatoria, per cui è necessario telefonare al n. 0875-714008 del Centro Unico di Prenotazioni che è aperto dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, a partire dal giorno 12.03.2010; per informazioni scrivere all'indirizzo email legatumori.cb@virgilio.it o consultare il sito www.legatumorich.it.

Altre iniziative riguardano l'assistenza ai pazienti oncologici. E' stato attivato, infatti, uno Sportello psicologico presso l'U.O.C. di Oncologia dell'Ospedale Cardarelli, rivolto a rispondere alle esigenze dei Pazienti Oncologici e dei loro familiari, grazie alla realizzazione di un progetto collaborativo tra Lilt e Asrem.

Società Estera Introdotta nei Servizi Finanziari Internazionale offre:

- Apertura Conti Bancari Presso Istituti Esteri, sia a Privati e Società, con rilascio di Carnet, Carte di Credito, Bancomat;

- Costituzione E/O Acquisizione di Società Estere;

- Progetti Finanziari;

Acquisizione di Garanzie e Fideiussioni Bancarie sia per Acquisti e sia per Crediti;

- Consulenza Immobiliare per Acquisti E/O Locazione Appartamenti all'Estero;

Si Ricercano Collaboratori Esteri.

Info: Fax (ITALIA) 06.89284086, E-mail: businessfinancegroup90@yahoo.co.uk

Agnone - Il senatore svela: «Fondi per la sanità molisana, 34 milioni di euro, sono fermi a Roma»

«Promette mari e monti, poi chiude l'ospedale»

Astore inchiorda Iorio alle sue responsabilità

di Maurizio d'Ottavio

AGNONE - Per un attimo si provi ad immaginare una Provincia di Isernia, ovvero la ventesima regione d'Italia senza l'Alto Molise. Ebbene, la conclusione è che entrambe non esisterebbero più.

Per carità al momento non c'è nulla di concreto, tuttavia la considerazione è rimbalzata prepotentemente nel corso dell'incontro tenutosi sabato sera all'interno del palazzo dei Filippini in occasione della presentazione del libro-inchiesta di **Vinicio D'Ambrosio**: «*Il Regno del Molise*».

Alla presenza del senatore **Giuseppe Astore**, dell'autore del volume (che da quattro mesi ormai spopola anche sui quotidiani nazionali, ndr) dell'ex assessore regionale **Candido Paglione**, la domanda che in molti si sono posti, all'indomani del paventato ridimensionamento dell'ospedale 'San Francesco Caracciolo', è quella relativa al fatto di cosa ci faccia ancora l'alto Molise in una regione che puntualmente continua a snobbare le aree interne, mentre deve pagare un conto salato in termini di tasse, di disagi e di mancato sviluppo.

«Per questo territorio da un decennio non abbiamo tracce di investimenti infrastrutturali che possano definirsi tali, tesi allo sviluppo nonché ad arginare il dilaniante fenomeno dello spopolamento nonché dell'aggravante fuga di cervelli», le pesantissime parole del moderatore dell'incontro **Candido Paglione**.

In sintesi la cosiddetta casta si riempie la bocca parlando delle bellezze naturalistiche e dell'immenso patrimonio storico architettonico dell'Alto Molise, ma poi alla fine dirotta le risorse su altri territori. Una verità che fa male, ma che secondo Paglione, è la risultante del governo di **Michele Iorio**. Se a tutto ciò aggiungessimo il fatto di pagare l'addizionale Irpef e Irap più alta d'Italia, di essere di fronte ad un deficit sanitario da capogiro - con oltre 600 milioni di euro di debito - di dover fare i conti con il federalismo fiscale, che inevitabilmente taglierà ulteriori fondi per il Molise, ed ancora dell'ipotesi di forte ridimensionamento dell'ospedale 'San Francesco Caracciolo', la domanda di cosa ci faccia il territorio dell'alto Molise ancora in una regione incamminata verso l'abisso del fallimento, come rimarcato sabato sera da Astore, è più che legittima. Ed è stato soprattutto il futuro dell'ospedale di frontiera a catalizzare l'attenzione dei numerosi presenti nella sala dei Filippini. Un futuro di sangue e lacrime figlio di sprechi e clientelismo che andrà a penalizzare le aree meno forti a livello di abitanti. Un concetto ripreso dal se-



natore Astore, componente della Commissione sanità d'inchiesta di Governo.

«Lo Iorismo non è né di centrodestra né di centrosinistra. Lui ha preso in giro e continua a farlo un popolo semplice, - ha detto Astore - che chiede esclusivamente il diritto alla salute. Ditemi voi, che circa un decennio fa quando avevo pronosticato quanto si sta avverando oggi mi avete sonoramente fischiato, dove sono finiti i 34 miliardi delle vecchie lire che avrebbero dovuto consentire l'ultimazione del nuovo ospedale di contrada Castelnuovo? Ve lo dico io: giacciono ancora a Roma e sapete perché? Perché la Regione Molise non è stata in grado di definire l'accordo di programma con lo Stato in fatto di sanità. In sintesi non è riuscita a produrre uno straccio di Piano sanitario regionale. Ma mi risulta che il presidente Iorio più volte venuto ad Agnone in campagna elettorale ha promesso mari e monti, ha promesso di ultimare il nuovo ospedale, mentre la realtà è quella che ridimensionerà l'esistente». Astore

In alto il tavolo dei reattori, in platea il professor Huscher



come un fiume in piena che per certi versi si riprende una sorta di rivincita su chi non ha voluto credere in quello che diceva. Ma poi alla richiesta di Paglione di restare al fianco delle popolazioni altomolisane nella battaglia intrapresa per la salvaguardia del Caraccio-

«Il Regno del Molise» di Vinicio D'Ambrosio presentato ad Agnone



Astore attacca il Governatore (fotoservizio di Francesco Azzi)



Chiodi, il presidente della Regione Abruzzo, che mi ha detto di essere favorevole. E nostra intenzione mettere in rete i servizi degli ospedali di Castel di Sangro (Aq), Atessa (Ch) e Agnone supportati da una eliambulanza affinché si possano ridurre i costi fornendo una maggiore qualità. Operazioni chirurgiche programmate, meno primari e personale amministrativo e più servizi sul territorio».

Questa volta Astore viene applaudito. Un segnale che lascia intendere che forse qualcosa sta cambiando, che forse Michele Iorio ha finito di prendere in giro Agnone e l'intero Alto Molise, adesso come non mai, pronti a quella ventilata provocazione che si chiama secessione, ma che di giorno in giorno potrebbe prendere sempre più piede.

nuovomoliseisernia@ema-il.it

«Ho parlato già con

Sanità



Michelangelo Bonomolo

CAMPOBASSO. Le manifestazioni dei mesi passati, il debito che continua a mantenere tassi di crescita al pari degli altri anni, la mancanza di un piano programmatico sono i punti che entrano, ancora una volta, nell'agenda politica. Per il consigliere regionale, Michelangelo Bonomolo, che si è dimesso dalla commissione speciale chiamata ad affrontare il rientro dal debito, tutto resta al palo. **Consigliere, lei ha contesta-**

to la commissione che non avrebbe fatto, finora, nulla. "Per questo mi sono dimesso. Una commissione nata per discutere ed analizzare quanto accaduto nella sanità molisana, per apportare i dovuti correttivi, non parla dei problemi. Partendo dal dissesto finanziario che ha causato e che continuerà a causare l'incredibile innalzamento dei tributi per cittadini ed imprese, dal commissariamento del servizio sanitario regionale da par-

te dei ministeri competenti, dal taglio di servizi e strutture territoriali nonché dai diversi problemi legati all'istituzione della facoltà di Medicina".

Allora?

"Per questo, ripeto, credo sia giunto il momento che il Governo regionale faccia chiarezza dinanzi alla condizione drammatica che si è venuta a creare".

Chi ha creato questa situazione?

"Le difficoltà finanziarie ora da sanare hanno una ragione principale che è la catastrofica gestione di chi ad essa è preposta, evidenziata anche dal fatto che per un anno si è go-



Le difficoltà finanziarie ora da sanare hanno una ragione e dei responsabili

vernato finanche senza bilancio di previsione e generalmente senza possibilità di controllo della spesa".

Lei ha presentato anche una proposta organica.

"Mai portata in discussione, nè nella commissione competente nè, tantomeno, in quella di rientro dal debito".

Cosa proponeva?

"In particolare, costituire un centro unico per l'acquisizione di beni e servizi che comporterebbe una riduzione dei costi di approvvigionamento che potrebbe superare i 20 milioni di euro annui. Provvisoriamente, in attesa delle nuove gare d'appalto per l'acquisizione di beni e servizi, si potrebbero utilizzare i contratti più favorevoli. In seconda analisi agire attraverso una gara ristretta, ove possibile, riferita soltanto ai fornitori di

beni e servizi già operanti, mediante la richiesta di una offerta migliorativa, assegnando il contratto alla migliore offerta, ciò per almeno un anno, in attesa delle nuove gare d'appalto".

Per la lungodegenza?

"La Giunta Regionale deve indicare al Direttore generale che, nell'atto aziendale, debba prevedere l'immediata istituzione delle attività di lungo degenza e di assistenza socio-sanitaria (RSA), all'interno degli ospedali pubblici che posseggono spazi e caratteristiche disponibili per ottenere una gestione economicamente vantaggiosa".

Bonomolo: "Chiarezza dinanzi alla situazione drammatica del settore"

Per il consigliere regionale non si intende affrontare con cognizione di causa i problemi sul tappeto

Inizia una settimana cruciale. Domenica prossima la manifestazione in difesa del "Caracciolo"

Ospedale, parla don Francesco

Il responsabile dell'Ufficio della Pastorale Sanitaria manifesta le proprie preoccupazioni



VITTORIO LABANCA

AGNONE. Una settimana quella che inizia dedicata ancora alle problematiche legate alla sanità zonale dell'Alto Molise. Domenica prossima infatti, la grande manifestazione, un lungo corteo attraverserà l'intera cittadina con un sit in sotto l'ospedale S. Francesco Caracciolo per dimostrare che Agnone con l'Alto Molise tutto, sono sensibili ad una problematica che sta interessando ogni segmento sociale. I semplici cittadini che non potranno prendere parte al corteo dimostreranno la loro presenza stendendo da balconi e finestre lenzuoli a testimonianza di esserci. Il tutto è partito dal movimento opinioni stico "Agnone C'è" nato su Facebook e diventato "materiale" grazie alla raccolta di circa 2000 firme nel gazebo posto otto giorni fa nella piazza principale della cittadina. Ma ci sono anche altre persone pronte a raccogliere firme in altri paesi e non alto molisani. Come un ricoverato di Ielsi che ha

avuto bisogno delle cure del chirurgo Iavicoli. "E come me tanti del mio paese -ci dice l'uomo del basso Molise- che firmerebbero subito a favore dell'ospedale agnone dove oltre alla profes-



L'ingresso dell'ospedale di Agnone

sionalità, hanno ricevuto assistenza, cortesia e familiarità". Ma anche l'Ufficio della Pastorale Sanitaria si sente ora ancor più coinvolto nel problema che analizza tamite il responsabile don Francesco Martino. "La Chiesa Diocesana se-

gue con attenzione e preoccupazione l'evolversi della vicenda, che si iscrive nel piano più ampio e drammatico della situazione dell'intera Diocesi di Trivento, destinata ad un futuro che ap-

pare doloroso per la mancanza di lavoro, lo spopolamento, il dimensionamento scolastico, la presenza dei servizi sanitari sul territorio della stessa, per la mancanza di accordo tra le istituzioni locali e la mancanza di politica e di progettualità

dal "basso -afferma don Francesco- In questa ottica, nonostante non sia compito della Chiesa suggerire soluzioni tecniche, nel caos emergenziale di questi giorni, anche se si è coscienti che il tutto sia reso arduo dai rispettivi campanilismi, l'Ufficio stava studiando, in chiave più alta del semplice ragionare "basso" relativo all'Ospedale di Agnone, e lo avrebbe fatto anche in una riunione con gli Uffici Problemi Sociali e lavoro e Caritas, un'ipotesi di Distretto Sanitario Montano che unisse in rete i vari territori diocesani assicurando una rete di protezione e sicurezza, necessaria per chi volesse continuare a vivere in questi territori, secondo la logica che è necessario unirsi per vivere e non morire, ragionando insieme alla luce della solidarietà dell'essere unica Chiesa Locale. Nel contempo -conclude Martino- come bozza, aveva consegnato la proposta pubblicata discretamente nelle mani dei referenti istituzionali presenti del Comune di Agnone".

Analisi, i servizi del laboratorio

Al top in campo telematico

AGNONE. All'interno del San Francesco Caracciolo c'è apprensione. Ma tutti continuano a lavorare alacremente. Anzi in questo stato di indecisione sono gli stessi operatori che hanno raddoppiato gli sforzi nonostante le carenze contate. Chirurgia, Medicina, Osteria e le alte strutture interne al San Francesco Caracciolo macinano una mole di lavoro non indifferente. Così come la medicina sul territorio, il Distretto ed i satelliti che orbitano nella sanità altomolisana. "Gli interventi conclusi nel 2009 -ci dice Renato Meo responsabile del Laboratorio analisi del nosocomio agnone- hanno portato, fra l'altro, al completamento del progetto di adozione della piattaforma Mercurio (firma elettronica, invio sms ed e-mail) del motore di ricerca Phoenix (ricerca di documenti sanitari, visualizzazione e stampa, gestione dell'oscuramento dei documenti) dell'integrazione con il sistema Magellano di gestione del laboratorio Analisi. Il completamento del progetto, seguito da interventi ulteriori dimessa a punto e di evoluzione funzionale che ne hanno ottimizzato i risultati, ha dato un forte impulso nel portare la sanità al cittadino. Oggi -sottolinea Meo- i cittadini del bacino d'utenza dell'ospedale di Agnone, insieme a quelli che si rivolgono al laboratorio Analisi della struttura ospedaliera altomolisana pur risiedendo fuori confini possono ricevere un sms di notifica che li avverte che il loro referto, firmato elettronicamen-

te, è disponibile; possono chiedere che il referto sia consegnato loro in forma criptata, all'interno di un messaggio di posta elettronica; ottenere le credenziali per poter accedere via internet a tutti i propri referti firmati elettronicamente, consultarli, scaricarli e stamparli. Consentire ancora, al proprio medico curante l'accesso ai propri referti se non oscurati; autorizzare il Laboratorio all'invio di un Sms che non solo li avvisi della disponibilità del referto, ma comunichi loro preliminarmente un determinato valore analitico. Il servizio che ha raggiunto la sua stabilità ha dato indicazioni importanti come il gradimento dei cittadini e dei medici curanti che dispongono di referti con una tempestività senza precedenti. Il servizio comporta uno spostamento in meno da parte del cittadino o di un suo parente. Gli stessi utenti si rivolgono ai numeri telefonici messi a disposizione dal laboratorio per i più svariati motivi: da informazioni su come configurare il client di posta a come aggiornare il software di visualizzazione dei referti. Fino alla richiesta di informazioni sullo stato della consegna dei referti stessi. A volte -conclude il responsabile del laboratorio Analisi- il personale che gestisce autonomamente il servizio è in difficoltà per l'afflusso di chiamate. Ma in definitiva sento di dichiarare, senza ogni ombra di dubbio, che l'iniziativa abbia davvero avuto un grande successo".

VL